

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 10

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIX - OTTOBRE 1998

1 Novembre - TUTTI I SANTI

Oggi al centro della nostra eucaristia ci sono uomini e donne, creature di carne, legate al peccato, travolte e coinvolte dallo Spirito Santo.

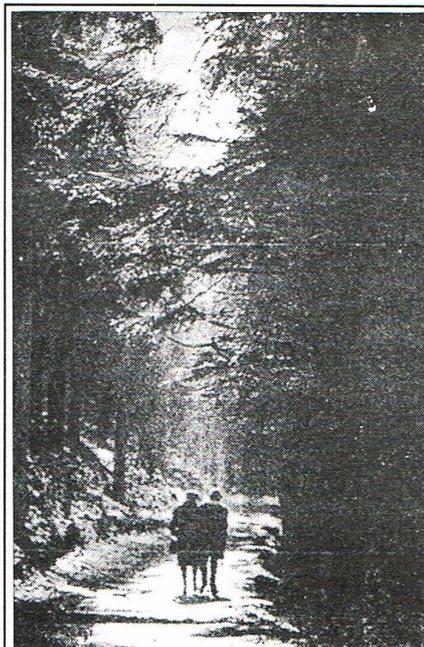
Fratelli e sorelle di strada, di casa, di paese, che sono le strade case e paesi della nostra vita quotidiana.

I santi hanno preferito il progetto di Dio ai propri progetti; su ogni creatura c'è un progetto di Dio: la santità.

1 - Nella visione dell'Apocalisse i santi sono 'moltitudine immensa che nessuno poteva contare'.

Il numero 144.000 dello stesso libro sacro è semplicemente simbolico per indicare totalità, pienezza (3x4x12). I numeri nella Bibbia hanno valore simbolico preciso: non accettarlo è settarismo o malafede. Se fosse 'matematica' ci rimetteremmo tutti; non ci sarebbero più posti liberi e disponibili, da tanto tempo; sono già tutti occupati... dai testimoni di Geova.

2 - Il progetto di Dio per ogni creatura ha segni e dati precisi e decifrabili. Gesù li ha presentati nelle beatitudini.



*VIVERE E' ANDARE
VERSO LA LUCE*

Domenica 8 Novembre:

ore 18,00 Messa nella chiesa del Suffragio celebrata in particolare per i defunti della comunità di Sarteano.

Dal 2 al 9 Novembre ottavario di preghiera per i defunti.

(N.B. Dal 1 Novembre le Messe di S. Francesco sono celebrate a S. Martino).

L'IMPORTANZA DI ESSERE CATECHISTI

Siamo all'inizio di un nuovo anno pastorale, si fanno programmi, si fissano appuntamenti. Il catechismo è tra le attività fondamentali di una parrocchia e si cerca di curarlo il più possibile e i catechisti sono tra i protagonisti della vita della parrocchia perché lo sono nella Chiesa stessa. Mons. Eugenio Binini, Vescovo di Massa-Carrara-Pontremoli e delegato della Conferenza Episcopale Toscana per la catechesi e la dottrina della fede ha parlato recentemente dei catechisti e ha fatto delle interessanti affermazioni su cui conviene riflettere. Nella consapevolezza che la famiglia raramente è in grado di dare una educazione cristiana, ha detto Mons. Binini, una delle qualità fondamentali del catechista di oggi è l'atteggiamento missionario, cioè quell'attitudine tipicamente missionaria verso le famiglie per il loro coinvolgimento nel processo educativo. Altre qualità sono la conoscenza del "deposito" della fede, la capacità di comunicare con i

destinatari, siano essi fanciulli, giovani, adulti, e, soprattutto, il catechista è testimone di quanto annuncia.

A proposito di come la Chiesa considera i catechisti, il Vescovo ha asserito che essi hanno carisma e ministero specifico che attiene alla funzione più importante della Chiesa: generare figli nella fede. Sono perciò espressione della comunità che trasmette la fede e la testimonianza di Gesù Cristo. Queste parole, lungi dal voler considerare i catechisti come "primi della classe" in una parrocchia, ci dicono che è giusto spendere energie e attenzioni verso di essi perché sono importanti collaboratori dei parroci: A Sarteano c'è un buon gruppo di catechisti, probabilmente ce ne vorrebbero di più; per sapere se si è portati verso questo ministero bisogna provare, e provare non costa niente, a buon intenditor... A coloro che già sono catechisti le raccomandazioni di Mons. Binini: preghiera, preparazione, non fermarsi mai.

Rossana Favi

Il secondo premio

Gianfranco Ravasi (da *Avvenire*)

'In una gara letteraria cerca di avere il secondo premio perché il primo si dà sempre al favore sociale che gode la persona, mentre il secondo lo si ottiene solo per giusto merito'.

L'Italia il Paese di molti libri, di innumerevoli premi e di scarsi lettori.

Spesso i premi - non solo letterari - si rivelano il frutto di 'combines' suscitano scandalo e proteste, ma continuano a vivere o almeno a sopravvivere.

Miguel de Cervantes (1576-1616), il celebre autore di Don Chisciotte, propone una considerazione (quella iniziale, N.d.R.) che può essere assunta - sia pure un po' amaramente - a legge.

La carriera non premia di solito i migliori ma chi ha più faccia tosta, chi sa più emergere sgomitando, chi si conquista (si sa come) il favore sociale.

Il consiglio è, perciò, paradossale e per molti versi evangelico: se vuoi avere dignità autentica, cerca il secondo posto. Anche Gesù denunciava coloro che s'affrettavano a occupare i primi posti a tavola, annunciando che verrà il giorno in cui le giuste graduatorie saranno ristabilite. In questa luce acquista valore la giusta umiltà che non è masochismo ma consapevolezza del proprio ruolo, anche quando non è riconosciuto.

Una consapevolezza serena, perché la vera autorità nasce dall'autorevolezza, dal valore intrinseco, dalla nobiltà del cuore e della mente.

Al contrario, la storia spesso rende i prepotenti non umili ma umiliati.

E se ora sei acclamato, 'tanto più umiliati per trovar grazia davanti al Signore' (Siracide 3, 18).

I DONI, QUESTI SCONOSCIUTI

L'anno liturgico 1997-1998 è stato dedicato a una maggiore conoscenza dello Spirito Santo, nell'attesa dell'Anno Giubilare. Nella stessa ottica, l'anno liturgico che sta per cominciare è dedicato a Dio Padre.

Anche noi di Montepiesi abbiamo scritto più volte sullo Spirito Santo, nella speranza di spingere i lettori ad approfondire la loro conoscenza sulla 'terza persona della Santissima Trinità', cioè del Dio in cui crediamo.

Saremo riusciti nell'intento? Non lo sappiamo, ma desideriamo che almeno si rifletta ancora sui '7 doni dello Spirito Santo', di cui ben 4 - sapienza, intelletto, consiglio, scienza - ci aiutano a capire che cosa è l'intelligenza, e cioè a renderci capaci di comprendere e di amare.

Anche un arabo, Harith ben Asad Muhasibi, vissuto tra l'VIII e il XIX sec., ha scritto che 'l'intelligenza si rivela come un dono divino che trasfigura i sensi capace di ammonirci, consigliarci e orientarci al bene'. L'intelligenza, insomma, ha la sua sede non nel cervello ma nel cuore, e lo stesso Corano infatti ci dice che gli uomini hanno un cuore col quale comprendono.

La Parola di Dio è un continuo richiamo all'amore: il cristiano è tale se ama il prossimo suo come se stesso, con tutte le sue forze, tutta la sua intelligenza e la sua volontà: la sapienza dell'uomo non è quella di Dio, e le vie del Signore non sono le nostre vie.

Fortezza, pietà, timor di Dio: questi sono gli altri tre 'doni' dello Spirito Santo., doni che anche la Treccani definisce 'abiti soprannaturali infusi da Dio all'anima umana', per aiutare l'uomo nel suo cammino terreno. Prendiamoli 'sul serio' questi doni: e se a tutti è chiaro cosa significa la 'pietà', in questi tempi sembra che il 'timor di Dio' sia venuto meno, e le conseguenze si vedono. TV e giornali non fanno altro che ricordarci di che cosa è capace l'uomo, se ignora questo dono dello Spirito.

Associazione Giostra del Saracino

Il 15 Agosto l'apposita giuria così ha assegnato i premi alle Contrade per il comportamento, la leggiadria e l'abilità dimostrate nel Corteo Storico e nell'esibizione che hanno preceduto la Giostra:

Corteggio: S. Lorenzo; Sbandieratori: S. Martino; Tamburini: S. Andrea.

Ci scusiamo con William Kilpatrick per la pessima qualità della foto che riproduceva il suo bellissimo Palio; rimediamo subito.

Fra i principali argomenti trattati nell'ultima riunione del Consiglio dell'Associazione, che come sempre ha visto la pressoché completa partecipazione di tutti i Consiglieri, sottolineiamo lo studio di una 'Giostra Storica' in occasione della fine del secondo Millennio, e cioè nel 1999. Questa Giostra di carattere eccezionale si riallaccia alle notizie storiche sulle origini del nostro prestigioso Torneo. E' stato poi deliberato di predisporre per il prossimo anno nuove paratie in legno - per la definizione delle quali saranno chiamate a discuterne le Contrade - che sostituiranno i canapi finora usati. E' stata confermata infine la data del 18 Ottobre per il 'Gioco della pugna' in Castello, a chiusura dell'anno contradaio.

Pur essendo ormai 'in macchina' questo numero, siamo riusciti ad aggiungere il risultato del Gioco della Pugna svoltosi in Castello appunto il 18 u.s.

L'incertezza del tempo (a Chiusi in quello stesso momento pioveva a dirotto...) è stato fra le cause della scarsa partecipazione di pubblico; la gente ha perso così l'occasione di vedere una interessante manifestazione in quel

PRO LOCO

Nell'ultima riunione del Consiglio che ha preceduto l'Assemblea del 16.10 è stato fatto un riepilogo delle principali attività svolte nell'ultimo anno. E' emerso tra l'altro un dato importante: dall'Ufficio turistico sono passate ben 2150 persone, trovando buona accoglienza e risposta alle proprie aspettative.

Il 13-14-15 Dicembre si svolgerà ancora l'importante convegno sull'olio d'oliva, che quest'anno si svolgerà in accordo con i paesi vicini, divenendo un convegno di zona.

Parleremo del nuovo Consiglio nel prossimo numero ma, finito lo spoglio delle schede, possiamo fin da ora informare che il Presidente uscente ha avuto il maggior numero di voti, e che il Consiglio uscirà notevolmente rinnovato dopo le elezioni del 16 u.s.



Il Palio 1998 di W. Kilpatrick - Foto Franco Trombesi

bellissimo parco. Al termine delle tre 'tornate' di tiri (9 - 12 - 15 m) con l'arco dei 5 capitani, sulla raffigurazione di un 'Saracino' mobile, ha vinto il capitano della S.S. Trinità Luca Poli con 56 punti. Praticamente era già vincitore alla prima 'tornata', dove aveva totalizzato 31 punti. Il secondo classificato infatti, al termine, ha raggiunto solo 30 punti.

Ottima anche l'esibizione dei 'cantores' nostrani, sia al Castello che nella Messa di riconciliazione a S. Francesco, con la quale si è conclusa la giornata.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(Luca Micheli)

"Un si campa d'aria": non si vive solo di pane e companatico, ma ci si deve impegnare senza stare con le mani in mano;

"Non tutti i piedi stanno bene in una scarpa": non tutti accettiamo le stesse cose, come ognuno di noi ha le sue opinioni;

"Ogni male ha la su' ricetta": per tutto c'è un rimedio, basta trovare quello giusto. Il male non è, in questo proverbio, inteso soltanto come malattia, ma anche a molte altre cose (mal d'amore, gelosia, nostalgia, cose che vanno 'storte' ecc.)

MISERICORDIA

Domenica 11 Ottobre u.s. si è svolta, come già annunciato nel precedente numero di Montepiesi, la cerimonia di Benedizione della nuova Autoambulanza - Fiat Ducato 2800 TDI - adibita all'emergenza, donata dal Sig. Pietro Bartoli e Figli in memoria di Claudia Di Palmo.

Alla manifestazione, che è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella Collegiata di San Lorenzo, hanno partecipato ben ventuno Confraternite con proprie ambulanze e labari, alcune delle quali sono venute da lontano come Pistoia, Viareggio, Firenze, Prato.

Tra le Autorità erano presenti il Dott. Francesco Giannelli Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e due Consiglieri Nazionali tra cui il Vice Presidente Nazionale Dott. Mario Fani. Il Presidente Giannelli, prima della Benedizione, ha parlato dell'opera svolta dai fratelli di tutte le Misericordie per realizzare la 'civiltà dell'amore' ricordando a tutti la consegna di Giovanni Paolo II alle Misericordie: "Siate promotori e fautori della civiltà dell'amore siate testimoni infaticabili della cultura della carità...".

Il Dott. Paolo Bucelli, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha sottolineato il ruolo svolto dalla Misericordia nella comunità di Sarteano, soprattutto in favore dei più deboli ed emarginati collaborando con le istituzioni.

Infine Don Fabrizio Ilari, Correttore della Misericordia, dopo la lettura della parabola del Buon Samaritano, ha benedetto volontari ed automezzi.

Il Presidente Giannelli ha tagliato il nastro e subito si è levato un grido di gioia e di festa mentre le sirene delle 30 autoambulanze che riempivano la piazza cominciarono a suonare ininterrottamente. La festa si è conclusa con un pranzo offerto dal sig. Pietro Bartoli al Ristorante 'La Lanterna'.

In occasione di questa festa è stata consegnata dal Presidente Giannelli a Don Priamo Trabalzini la Stella al Merito della Carità per il servizio svolto per trenta anni nella nostra Misericordia come Correttore.

Ringrazio ancora una volta il sig. Pietro Bartoli e Figli per questo gesto di solidarietà, tutte le autorità civili e militari intervenute alla manifestazione ed infine dipendenti e volontari della Misericordia che hanno contribuito alla riuscita della festa.

'CHE DIO VE NE RENDA MERITO'

Il Provveditore
Dott. Vincenzo Grassi

Ci viene fatto rilevare dal sig. Leo Lazzeri che la donazione di un'autoambulanza da 200 milioni è un fatto unico e straordinario per il nostro paese. Il donatore Signor Pietro Bartoli, per la sensibilità dimostrata, merita un particolare cristiano ringraziamento da parte di tutta la popolazione di Sarteano.

Il 29 Novembre, con il solito orario, avrà luogo
l'ASSEMBLEA ordinaria di tutti i fratelli della Misericordia

LA RIFLESSIONE

Fede e ragione Niente contrasti

Articolo di
Gaetano Bonicelli
arcivescovo di Siena

In questi giorni ha visto la luce l'atteso preannunciato documento di Giovanni Paolo II dal titolo significativo: *Fede e Ragione*. La stampa parla della più grande enciclica del ventennio di pontificato di Papa Wojtyla. Qui non mi interessa la classificazione, ma prendo atto che si tratta di un contributo formidabile che può stimolare tutti, credenti e non credenti. Qualcuno ha già detto che è un po' come la *magna charta* per pensare. Il rischio potrebbe essere quello di pensare all'enciclica papale come a una riserva per intellettuali. Si potrebbe allora concludere: se la vedano loro. E, probabilmente, tra i sottili distinguo che la gente di cultura sa porre, tutto potrebbe ridursi a una fiammata.

A me interessa di più la dimensione pastorale, cioè il riflesso che può avere terra terra con tutta la gente che va in chiesa o che, almeno di tanto in tanto, guarda alla chiesa. C'è un inveterato pregiudizio che i condizionamenti politici e culturali hanno rafforzato: quello che fede e ragione non possono andar d'accordo, come se fossero incompatibili. Molta strada si è fatta al riguardo, ma il solenne richiamo del Papa mi sembra ancora quanto mai opportuno. Non solo la fede non polverizza la ragione, ma si deve dire che senza ragione non è possibile nemmeno la fede. La fede, cioè l'accettazione del mistero di Dio, supera la ragione ma ne ha bisogno. Senza ragione non può esserci libertà che è sempre una scelta. E se non c'è libertà come può esserci la fede, che è l'atto

più libero che una persona può fare? Per paradossale che possa sembrare, è rimasta la chiesa a difendere la ragione contro gli attacchi di buona parte del pensiero moderno che non sapendo più come ragionare, si allinea col nichilismo, cioè con una specie di negazione radicale del senso delle cose e della vita.

L'enciclica *Fede e Ragione* non confonde i due piani, ma li mette a contatto. Se il Papa si rivolge ai teologi perché nelle loro riflessioni su Dio non disdegnino il pensiero umano, altrettanto si può dire per i filosofi: cioè per gli «amanti della saggezza» come dice il loro nome. Quello che, a tutti viene chiesto è la ricerca della verità. La verità di Dio traspare, come ci insegna la Bibbia, dalla grandezza e dalla bellezza delle creature che non possono non rimandare a un Creatore.

Personalmente non mi scandalizza il fatto che gli scienziati o anche affermati divulgatori che operano in tv vadano a cercare tutte le spiegazioni possibili sull'evoluzione del creato. Se sono onesti, a un certo punto non possono non fermarsi e porsi l'interrogativo più alto che la ragione pone: chi ha cominciato tutto ciò? Il caso o una Mente superiore e amorosa? Tra fede e ragione, dice il Papa, il dialogo è possibile, anzi necessario. Nella sua prima enciclica del 1979 aveva posto l'uomo al centro del suo servizio pontificale. E' ancora all'uomo e alla sua piena dignità che pensa il Papa. La nascita, la morte, l'angoscia davanti al futuro sono i punti critici che ogni visione del mondo deve affrontare. Se la ragione si apre alla fede, la risposta non resta generica o velleitaria, ma diventa una speranza di eternità.

da "LA NAZIONE"

ORARIO S. MESSE

Festivi:

ore 9 - San Francesco
ore 11 - San Lorenzo
ore 18 - San Francesco

Feriali:

ore 18 - San Lorenzo

ORARIO BIBLIOTECA

LUNEDI e GIOVEDI dalle ore 17 alle 18,30

Pinocchio 2000

Questo nome è stato a un 'incontro-studio' di alto livello svoltosi a Sarteano il 29-30 Settembre a cura di: Regione Toscana, Comune di Sarteano, Laboratorio Ricerca Università Urbino/Sociologia, Televideo RAI, Centro Incontri e Studi dell'Abbazia di Spineta e Associazione Pro loco di Sarteano. Il tema principale era 'Nuovi alfabeti alla vigilia del nuovo millennio - Una via per lo sviluppo'. L'incontro della mattina del 29 è iniziato con la relazione di Alberto Severi, Direttore di Televideo RAI sul tema 'Un incontro, perché'. Ha introdotto l'On. Giuseppe Giulietti e ha concluso il Sottosegretario alla Comunicazione Vincenzo Vita. Sono intervenuti nomi noti del mondo dell'informazione e delle comunicazioni, fra i quali il Consigliere RAI Stefano Balassone, il Vicedirettore generale RAI Guido Vannucchi, Francesco Pira della Regione Toscana e Elisa Manna del CENSIS. Ha presieduto Michele Mazza (RAI All News): Nel pomeriggio il tema dibattuto è stato 'Informazione e impresa - Gli editori e il processo di alfabetizzazione - Nuovi ruoli professionali'. L'incontro, introdotto da Lella Mazzoli e presieduto da Giovanni Tantillo della 'Divisione 2 RAI', ha visto gli interventi, tra gli altri, di Alessandro Ovi della Telecom, Paolo Ruffini Direttore GR Radio RAI, Roberto Weber (SWG) e Paolo Guadagni (Microsoft). Ha concluso il Sottosegretario Ministero Beni Culturali Alberto La Volpe. Il 30, nella sala-mostre del Comune, si è svolto un incontro pubblico sul tema 'Duelli di parole, la sfida del 2000'. Scarsa è stata la partecipazione del mondo culturale sardeanese, ma interessanti gli interventi di Gianluca Nicoletti, autore e conduttore di 'Golem' di Radiouno, di Enrico Lucci conduttore di 'Scirocco' di Raidue e di Fabio e Fiamma, autori e conduttori dell'omonima trasmissione di successo di Raidue.



Il dott. Alberto Severi, direttore di Televideo, dirige il convegno "Pinocchio 2000"

LO SCOUTISMO: UN GRANDE GIOCO EDUCATIVO

Il 19 Settembre i genitori degli scout e gli scout di Sarteano nel corso di una simpatica cerimonia conviviale nel cortile del Centro Pastorale Suor Vera hanno consegnato una spilla - ricordo con il giglio degli scout a Guido Tistarelli.

Guido dirige gli scout di Sarteano da più di 7 anni, guidandoli in questa scuola di formazione completa dell'individuo che ha i suoi 'momenti forti' nei campeggi estivi.

Il movimento scoutistico è altamente educativo, e con questo loro atto i genitori e i ragazzi hanno voluto dimostrare la loro gratitudine verso Guido che ha permesso con notevole impegno la continuazione a Sarteano delle attività iniziate oltre dieci anni fa da Don Patrizio Maccari e da Marco Giubilei.



Campeggio Scout ai Cappuccini di Sarteano (estate 1947)

Come è noto, il fondatore del metodo scout fu, oltre cento anni fa, Baden Powell, e da allora lo scoutismo si è diffuso in tutto il mondo, formando numerose generazioni di uomini onesti, leali e generosi.

L'ottimo pranzo è stato interamente preparato dai ragazzi che si sono esibiti in un pezzo di bravura, mettendo in opera anche in questa occasione gli insegnamenti ricevuti.

I RIMBOTTI E SARTEANO

Per analogia posso affermare che lo stesso errore che oggi alcuni fanno quando parlano di 'via Francigena' viene fatto anche da chi ritiene che i 'Manenti' siano una cosa e i 'Rimbotti' un'altra.

E mi spiego: chi parla di 'via Francigena' come di una grande strada simile alla moderna 'E 4' che proviene dal Nord Europa e che in Italia diviene 'A1' (comunemente detta 'Autostrada del sole') si lascia ingannare dal traffico dei nostri tempi. In realtà non esisteva fino a questo secolo un unico tracciato stradale Nord-Sud, ma una miriade di sentieri più o meno larghi che avevano punti obbligati di passaggio (valichi, ponti ecc.), sentieri che venivano alternativamente usati in conseguenza a molte cause (epidemie, alluvioni, condizioni climatiche, pedaggi da pagare, guerre o guerricciolate, brigantaggio ecc.).

Perché questa premessa?

Perché, analogicamente, 'Manenti' o 'Rimbotti' non sono un cognome nel senso oggi usato in Italia: si tratta invece di una consorteria

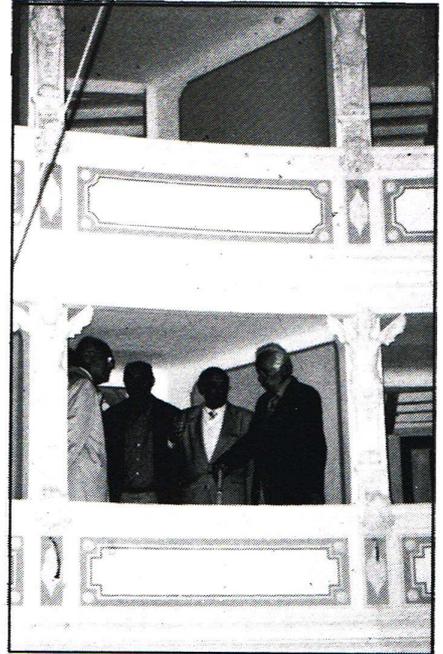
di origine longobarda alla quale sono attribuiti i nomi più spesso fra loro ripetutisi. Fra questi nomi appunto più volte si ripete il nome di 'Manente' e per ben sei volte 'Rimbotta'. Questa Consorteria ebbe il possesso di Sarteano e di numerosi altri Castelli di una vasta zona dell'Italia Centrale dal IX al XIV sec. e i suoi membri sono chiamati 'Conti di Sarteano' e anche di Chianciano e di Chiusi. Nel 1280 vendono alla



L'artistica ceramica offertagli dal Sindaco

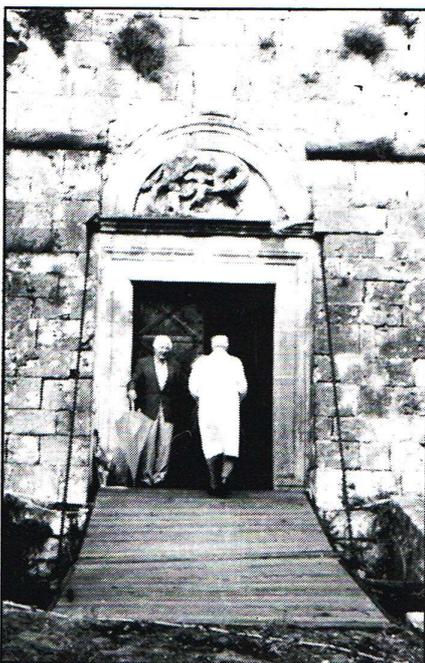
comunità di Sarteano il Cassero e la famiglia si divide sempre più. I Rimbotti assumono anche un loro stemma, diverso da quello più precipuamente detto dei Manenti, ma sempre si considerano nei secoli 'Conti di Sarteano' e così sono chiamati anche nel recente libro delle grandi 'famiglie di Firenze', città dove risiede il Conte Vittorio Rimbotti, Presidente dell' 'Ente Moda' di Firenze, della 'Scuola di Musica di Fiesole', della 'Società San Giovanni' di Firenze, Segretario Generale della Fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze ecc.

Il Conte Vittorio Rimbotti ha visitato Sarteano il 26-27 Settembre u.s., restando entusiasta del nostro paese. In Comune è stato ricevuto ufficialmente dal Sindaco e dal Vice sindaco, che gli hanno offerto un'artistica ceramica raffigurante gli stemmi Rimbotti e Comuni. Il Presidente della Giostra, accompagnato dal

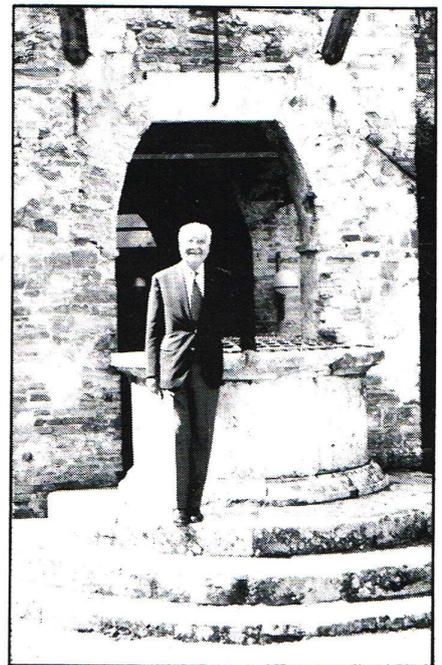


Il Conte Rimbotti nel Teatro Comunale degli Arrischiati

Cerimoniere in costume, gli ha consegnato il Libro e il Video della Giostra stessa. Il Conte ha poi visitato il Museo, il Castello, il Palazzo Fanelli (g.c. dal proprietario Bruno Morgantini), il Borgo Medievale, le opere d'arte delle nostre Chiese, il Parco delle Piscine, l'Abbazia di Spineta Castiglioncello del Trinoro, l'ex convento di Santa Chiara e il Teatro rimanendo affascinato e piacevolmente sorpreso.



Il Conte Vittorio Rimbotti con l'amico Mario Brogelli entra nel Castello che fu dei suoi avi fino a 700 anni fa



Il Conte Vittorio Rimbotti in una foto 'tradizionale' davanti al cinquecentesco pozzo di S. Chiara

SIAMO RICCHI O SIAMO POVERI?

Il continuo depauperamento (= impoverimento) dei piccoli paesi non ha altra giustificazione che quella economica. Cioè l'Italia non si può più permettere che in paesi come Sarteano ci siano l'Ospedale, gli Uffici Finanziari, l'Ufficio di Collocamento, l'Esattoria, la Presidenza della Scuola Media ecc. Non è più possibile nemmeno macellare gli animali nella zona (i nostri macellai devono andare a Orvieto, per una semplice macellazione, e nei nostri macelli - che da poco erano stati modernizzati - c'è tutt'altra attività!), né che ci siano le Scuole a Celle sul Rigo e in paesi simili. Presto non sarà più possibile che paesi come Montefollonico, Monticchiello ecc. abbiano l'Ufficio Postale. E così via: gli esempi si possono moltiplicare, basta leggere i giornali.

Di conseguenza questi paesi sono destinati a fare la fine che ha fatto Castiglioncello del Trinoro.

E gli abitanti? Defraudati di tanti servizi, le coppie giovani se ne andranno in città facendo - con le dovute proporzioni - quello che è avvenuto a Fontevetrina, Castiglioncello ecc. Ogni medaglia ha il suo rovescio: le città, si sa, sono invivibili e i servizi (ospedali, trasporti ecc.) lasciano molto a desiderare. Non parliamo poi dello smog.

E non si creda che questo sia un problema da poco: la maggior parte degli abitanti d'Italia non vive nelle grandi città. Si hanno allora cittadini di serie A e cittadini di serie B, come già so sta

accentuando da qualche tempo a questa parte.

Basti pensare che noi, con una telefonata urbana, possiamo telefonare solo a qualche migliaio di abbonati. Chi vive in città come Roma, Milano ecc., con la stessa spesa può raggiungere milioni di abbonati.

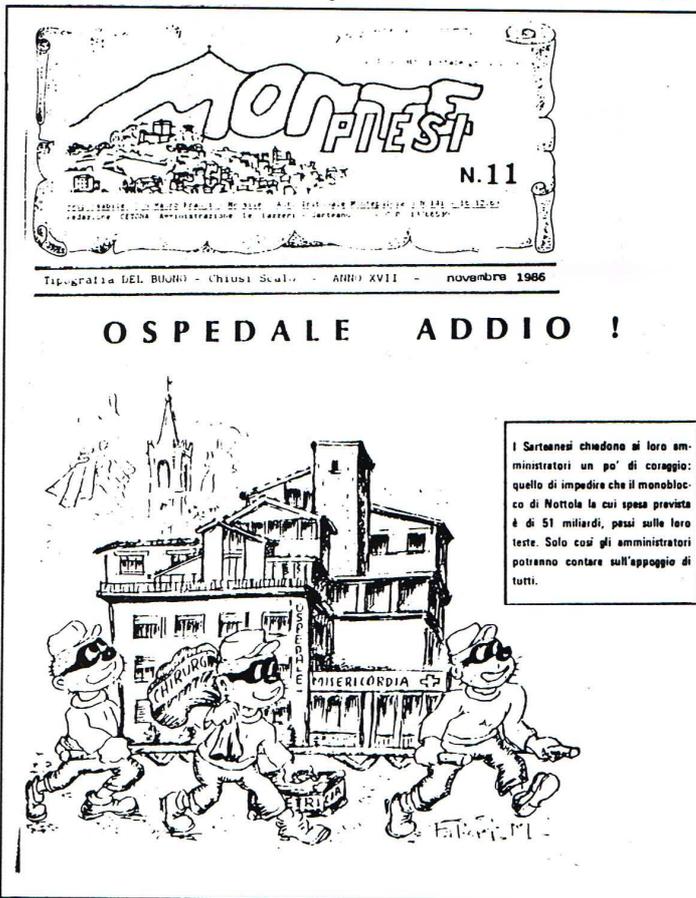
Prendiamo in esame una cosa che sta molto a cuore ai Sarteanesi: l'Ospedale. Il Monoblocco di Nottola sta per essere pronto. Ad opere finite costerà circa 110 miliardi (dai 40 miliardi con cui era cominciato il discorso...). Leggiamo in un settimanale della zona che la AUSL dovrà provvedere a una parte del finanziamento

(37 miliardi), vendendo gli edifici degli ospedali di Sinalunga, Chianciano, Montepulciano e Sarteano. Per quest'ultimo lo stesso settimanale (l'Araldo Poliziano) riferisce che una parte - quella a piano terreno davanti a Piazzale Ippocrate e lungo la Via di Fuori - sarà destinata a servizi ambulatoriali per la popolazione, mentre gli altri piani con ingresso dal Corso saranno venduti. E le 39 stanze salvate dalla Misericordia dopo l'ingiusto ed antidemocratico esproprio della legge Mariotti, inglobate nell'edificio, sono state considerate?

Ancora una volta noi ci dovremo sacrificare per l'economia dell'Italia. Allora non è vero che siamo ricchi, la settima potenza economica del mondo. Si dice, quasi a giustificazione: abbiamo vissuto da ricchi, ma non lo eravamo. E' giusto, allora, sacrificare tanta gente senza prima aver dato concreti esempi dall'alto?

Potrei invitarvi a leggere 'Il libro degli sprechi' dell'ex Ministro moralizzatore Raffaele Costa: c'è da rabbrivire. Mi limito però a riferirmi ai lauti stipendi dei circa mille deputati e senatori e delle migliaia di persone che lavorano alla Camera e al Senato; mi riferisco poi agli altrettanti lauti stipendi dei deputati regionali, agli alti stipendi degli apparati dirigenti, alle stratosferiche liquidazioni ecc. Se questo discorso prima o poi fosse ascoltato, non sarebbe risolto il problema, però... soffriremmo più volentieri!

Carlo Bologni



Nell'86 si era già saliti da 40 a 51 miliardi.....

LA BELLA NOTIZIA



LA PAT '98

TRE SACERDOTI A NOI CARI

Per Decreto Vescovile il nostro Direttore Don Mauro Franci, Parroco di Scrofiano, è stato nominato anche Parroco di Guazzino.

Con altro Decreto il Vescovo ha nominato Don Pierluigi Grilli, da 17 anni Parroco di Trequanda, Parroco di Montallese e Amministratore della Parrocchia di San Secondiano in Chiusi. Don Pierluigi è stato per diversi anni a Sarteano, dove ha tra l'altro 'formato' una generazione di giovani lasciando un ottimo ricordo in tutti. A Trequanda aveva tra l'altro, fin dall'inizio, inviato un bollettino parrocchiale a tutti gli abitanti, che aveva contribuito ad incidere profondamente, fino a formare una nuova comunità e a dare impulso a numerose iniziative. La festa patronale della

Beata Bonizzella vede riunita tutta la popolazione. La bellissima Chiesa di Trequanda è tornata con lui all'antico splendore.

Sempre per Decreto Vescovile Don Patrizio Maccari ha lasciato Radicofani, dove era Parroco da sette anni, ed è stato nominato Parroco di Torrita. Don Patrizio era stato a Sarteano negli anni che avevano preceduto la sua ordinazione sacerdotale, e era rimasto un po' tra noi dopo aver 'cantato Messa'. In quegli anni aveva fondato a Sarteano gli Scout, dei quali parliamo in altra parte di questo numero di Montepiesi.

Rallegramenti vivissimi dalla redazione e dai lettori ai tre nostri cari Sacerdoti.

CAPIRE LA CARITA'

Signore, fammi buon amico di tutti - fa che la mia persona ispiri fiducia: - a chi soffre e si lamenta - a chi cerca luce lontano da Te., - a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe confidarsi - e non se ne sente capace. - Signore aiutaci - perché non passi accanto a nessuno - con il volto indifferente, - con il cuore chiuso - con il passo affrettato. - Signore ad accorgermi subito - di quelli che mi stanno accanto - di quelli che sono preoccupati e disorientati - di quelli che soffrono senza mostrarlo - di quelli che si sentono isolati senza volerlo. - Signore dammi una sensibilità che sappia - andare incontro ai cuori. - Signore liberami dall'egoismo - perché Ti possa servire - perché Ti possa amare - perché ti possa ascoltare - in ogni fratello - che mi fai incontrare.

(Preghiera di chi segue gli insegnamenti di San Vincenzo De' Paoli, il Santo dei poveri).

1897 - 1997

CENTO ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL LAICATO CATTOLICO A SARTEANO

(coordinatore della ricerca Ubaldo Rabizzi)

(segue da Montepiesi n. 6/98)

La fiamma della Gioventù Maschile di A.C. comunque non si spense a Sarteano molto presto, come provano anche alcuni numeri di una 'Rivista della GIAC' di Sarteano, "Il Ragno della sera", a carattere satirico paesano, usciti negli anni 1965-66.

GIOVENTU FEMMINILE DI A.C.
- ebbe il suo primo circolo a Sarteano nell'anno 1929. Successivamente il circolo diede vita a due distinti circoli: uno per parrocchia del centro abitato, e così per 14 anni, finché il Vescovo Mons. Carlo Baldini fece fondere i due circoli in un'unica Associazione inter parrocchiale, denominata 'Associazione Madonna del Buon Consiglio', la Patrona di Sarteano alla quale tutta la popolazio-

ne è devota e - ovviamente - alla quale sono particolarmente devoti tutti gli iscritti alla nostra A.C. e tutti i laici impegnati nell'apostolato.

La Presidenza Nazionale della GIAC il 27.2.1934 si rivolse al Presidente e ai soci dell'Associazione Giovanile 'San Lorenzo' in Sarteano, per notificare "che siamo lieti di ammettere la suddetta Associazione a far parte della GIAC"

Nel 1944, addì 13 Febbraio si tenne (in piena guerra) la festa del pagellamento della Gioventù Femminile di Azione Cattolica: socie effettive n°14, socie aspiranti n°15, socie beniamine n°13, piccolissime n°13.

Fra i nomi dei Presidenti, una delle più ricordate è Lucia Peccatori.

Dai giornali si apprende che il

27.2.1967 si svolge a Sarteano un 'grande Meeting giovanile di A.C. per festeggiare il 70° anniversario dell'A.C. del nostro paese.

Le giovani hanno avuto per molti anni una buona educazione cristiana dalle Suore Salesiane, e hanno costituito un gruppo ex allieve tuttora presente e attivo nella vita ecclesiale del nostro paese. Particolarmente da ricordare l'azione incisiva di Suor Clotilde, Suor Anna, Suor Francesca, Suor Regina, Suor Piera, suor Lina e ultimamente suor Vera e suor Agnese. Quest'ultima ha creato anche un movimento sportivo, affermatosi nel Tennis da Tavolo e soprattutto nella Pallavolo, sports nei quali soltanto in campo maschile la gioventù sardeanese si era prima cimentata.

UOMINI DI A.C. - Le memorie parrocchiali dell'Arciprete don Roberto Bersotti ci dicono: "addì 3 Giugno 1935 si fondò un piccolo gruppo di Uomini Cattolici e mensilmente viene fatta l'adunanza".

(segue)

Fortunatamente, da qualche tempo a questa parte, si può avere l'opportunità di trovare, oltre ai soliti dépliants, alcune guide turistiche su Sarteano. Opere di ricercatori, che hanno espresso la volontà di dare un contributo fattivo ed efficace a questa nostra terra ed ai suoi abitanti.

E lo hanno fatto attraverso la loro magistrale opera di studiosi di storia, antropologia, archeologia, o di quanto altro il panorama umano possa offrire. Di questo, Sarteano deve essere grata.

Ciò che state ora per leggere non ha la pretesa di unirsi, per varietà di aspetti culturali e storiografici, a ciò che finora è stato scritto.

No, è solamente un invito a guardare Sarteano con uno spirito semplice ed una mente pronta ad accogliere pensieri e fantasie, in un incontro tra passato e presente, che le testimonianze del nostro paese favoriscono.

Sarteano, paese di collina, all'estremo limite sud della provincia di Siena, roccaforte sospesa tra la genuinità e la tenacia della terra di Toscana, il verde intimo e riservato dell'Umbria, la fierezza e la potenza del Lazio. Di queste tre regioni, a suo modo e luogo, porta i segni.

Segni del tempo e degli uomini che ci hanno vissuto, segni che nel presente ci riportano a memorie passate.

Incominciamo, allora, a scoprire lentamente ciò che Sarteano sa rivelare a chi lo ammira con occhio semplice e genuino rispetto.

_

Camminando per vie strette ed antiche e andando per strade di campagna, ogni volta il panorama cambia.

Vediamo orti e giardini, oppure piccoli oliveti o campi di granturco; siepi di rovo o brevi muretti a secco fanno spesso da confine tra un campo ed un altro. Nelle vigne si intravedono più alti alcuni alberi da frutto. Vecchi poderi, alcuni abbandonati, si distinguono bene per i loro tetti rossicci in mezzo alla campagna. In brevi file, cosparsi qua e là, non mancano mai cipressi. Se poi andiamo ancora un po' più lontano dal paese, il verde si fa

SARTEANO

Luciana Ciacci



più intenso, perché tanti boschi ricoprono le colline. E nel bosco si può vedere la quercia, l'acero, il leccio, il faggio, il pino, il cipresso; e sotto di loro, nel sottobosco, il ginepro, la ginestra, la rosa canina, l'edera, il pungitopo e altro ancora.

Quando la stagione della sgranatura del granturco, della vendemmia e del profumo del mosto, delle noci, dell'olio nuovo, dei funghi, delle castagne è finita, Sarteano rivela il suo aspetto più intimo. Non più il vociare per le stradine che in erta salita vanno verso il Castello. Il silenzio si fa più percettibile, tanto che si può udire lo svolazzare indisturbato dei piccioni tra antiche tegole e canali sgocciolanti. Tra i tetti un camino fuma, si ricorda che ancora in qualche casa la legna arde nel camino o nella stufa, richiamo di vecchie abitudini che in questo antico borgo non possono e non vogliono lasciare il posto a più comodi e moderni mezzi di riscaldamento.

Il passo dei nostri vecchi si fa più cauto lungo le discese che portano alla Piazza. Non è facile

camminare con il gelo che insidia nella via ed i dolori che affliggono la schiena o le gambe, acuiti dall'inverno. Una

sosta all'angolo di piazza può servire a riprendere forza e proseguire la strada. Nelle mattinate invernali il sole che arriva sulla piazza non può essere lasciato passare nel cielo senza cogliere dai suoi raggi benefiche sensazioni. Ecco allora che le panchine nella breve discesa servono ai nostri anziani per una sosta più o meno lunga: per leggere il giornale, incontrare l'amico e discutere sulla partita a carte o semplicemente per riposare. Il tempo scorre lento. E non importa se l'orologio di piazza batte o no le sue ore, tanto ognuno sa quando è l'ora di ritornare a casa.

Se sarà pioggia o avremo il sereno più che le previsioni del tempo trasmesse in TV, ce lo dice la nostra montagna di Cetona, che domina il panorama nella semplicità della sua forma. Per molti è di abitudine volgere lo sguardo al mattino o al tramonto verso la cima della montagna. Se è incappucciata da basse nuvole si prevede la pioggia, se la sua Croce svetta nitida nel cielo ci sarà bel tempo.

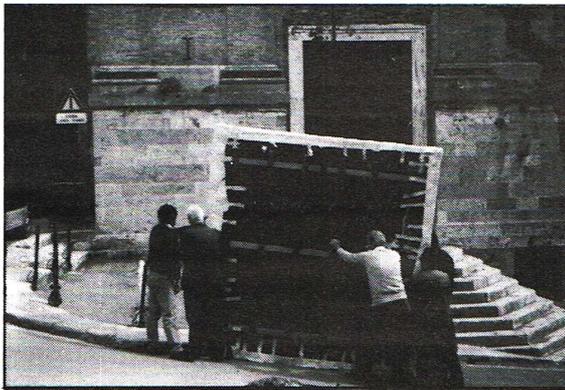
L'antica Piazza di San Martino è deserta. Porta Umbra protegge dal basso antichi palazzi che fanno ala alla Chiesa, memori di passati tempi in cui tutto era animato da semplice vita artigiana. Il Parroco attraversa la piazza con passo deciso, apre la porta della Chiesa. E così qualcosa sembra che tutto rianimi: siamo in attesa. Un attimo di pausa ed entriamo in Chiesa. La luce filtra tenue e gli occhi stentano a cogliere le immagini che si profilano tra ombre e luci. Poi man mano tutto si fa più chiaro.

(segue)

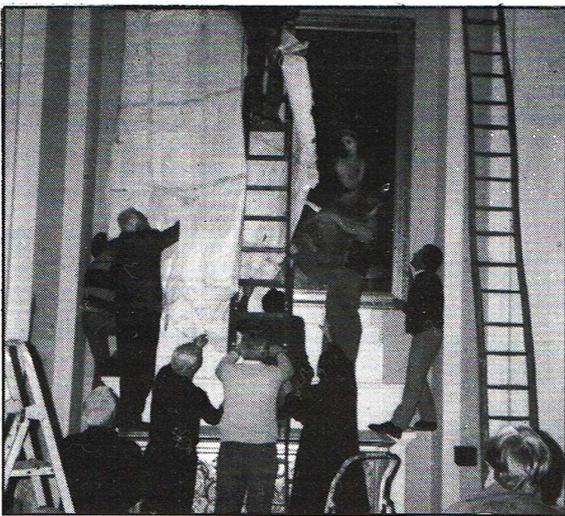


* Il nostro concittadino **Mario Brogelli** ha vinto un terzo premio letterario con il libro 'Sarteano - un paese, una vita'. Questa volta ha vinto il premio 'Giovanni Gronchi' di Pontedera. Gli rinnoviamo cordiali rallegramenti con l'auspicio che il riconoscimento delle sue qualità di scrittore lo stimoli a ulteriori fatiche letterarie.

* E' morto in Ottobre il notissimo critico d'arte **Federico Zeri**. La notizia riguarda anche Sarteano. Federico Zeri infatti nel 1994 alla TV Nazionale parlò a lungo dell'opera d'arte principale del nostro paese: la tavola dell'ANNUNCIAZIONE di Domenico Beccafumi, conservata nella Chiesa di San Martino. Nel nostro archivio conserviamo la videocassetta con la registrazione di quella trasmissione, nella quale Zeri mise in ri-



Il ritorno dell'Annunciazione dopo l'ultimo restauro



salto l'eccellenza di questa pittura che resta fra i capolavori del Rinascimento senese.

* Ricorre quest'anno il centenario della nascita di **Curzio Malaparte**, che condizionò l'estate sarteanese del 1950 con le riprese del suo film 'IL CRISTO PROIBITO'. E' uscito nell'occasione il libro 'Il Malaparte illustrato' di G. Bruno Guerri, edito dalla Mondadori, nel quale si parla a lungo di questo film - l'unico del gran-

BREVI DI CULTURA

de scrittore - che non ebbe il successo che Malaparte sperava ma che comunque fu molto interessante, impietato come era sui drammi del periodo postbellico e sugli interrogativi di un uomo alla ricerca della fede (che Malaparte trovò nelle ultime ore della sua vita). Il film ebbe il premio d'onore al Festival di Venezia e fu premiato al Festival di Berlino.

* La nostra concittadina **M. Vera Cresti**, storica dell'arte dell'Università di Roma - che anni fa ci mise al corrente dell'affermazione dell'insigne Prof. Cresti dell'Università di Firenze secondo il quale, come poi ci scrisse, il Monumento ai Caduti di Sarteano è uno dei migliori d'Italia - ha scritto un'interessante biografia del grande pittore siciliano Bruno Caruso. La biografia fa parte del catalogo delle opere di Caruso, apparso durante la mostra a lui dedicata nel ciclo dei 'Maestri del segno' svoltasi in autunno a Cetona, Cortona e Chianciano.

* In concomitanza con la prossima inaugurazione del **Teatro Comunale degli Arrischiati** uscirà un libro - del quale la spesa è già stata deliberata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Chiusi - che racconterà i trecento anni di storia di questo Teatro.

Se grande è l'attesa per la riapertura di questo insostituibile centro di aggregazione culturale di Sarteano, non inferiore deve essere l'attesa per l'uscita del libro, che raccoglie una vasta ed eccezionale documentazione.

* E' uscito il n°6 di **Montepiesi di San Casciano**. E' ricco, come i numeri precedenti, di interessanti articoli sulla vita del vicino paese e sulle interessanti iniziative che, rinvigorite dalla 'giovanile' presenza di don Priamo, hanno galvanizzato l'estate sancascianese. La 1° Festa dell'Anziano ha visto la presenza di un terzo della popolazione: 200 persone infatti si sono trovate insieme per festeggiare i numerosi nonni. I giovani hanno preparato e servito un ottimo pran-

zo: è, questo, un esempio che dovrebbe essere seguito dai nostri giovani.

* Spedaletto, antico bel Castello della Val d'Orcia già Grancia dell'Ospedale di S. Maria della Scala di Siena, è stato per la prima volta scenario di uno spettacolo teatrale: 'Nosferatu', eccentrica opera di Pablo Taddei. Fra i cinque giovani interpreti, uscita dalla prestigiosa 'Accademia Silvio D'Amico' di Roma, c'era un nostro venticinquenne concittadino:

Federigo Ceci, figlio di Vivaldo e di **Luciana Mascolo**. Federigo ha confermato notevole talento, e nell'augurargli la luminosa carriera che merita, gli facciamo anche un altro augurio, forse un po' egoistico: vederlo anche calcare le scene del nostro Teatro



* Nel quadro delle rappresentazioni in seno al 'XVI Festival Internazionale di Mezza Estate' di Tagliacozzo, è andata in scena 'La Cerva Bianca', una favola medievale in versi e musica per voci e strumenti, scritta dalla nostra concittadina **Wanda Menichelli Massi**. La nota giornalista, scrittrice e poeta si aggiunge così alla non piccola schiera di sarteanesi che, dal 1400 a oggi, hanno scritto opere teatrali. "La Cerva Bianca" ha avuto un grosso successo e speriamo che lo stesso successo possa averlo un giorno non lontano anche a Sarteano.

* Nel numero Luglio-Agosto del bel periodico culturale di vita chiancianese '**Controluce**' - che annovera nella sua redazione tre scrittrici sarteanesi Marilisa Cuccia, Luciana Mascolo Ceci e Wanda Menichelli Massi) e che è diretto da Giuliana Vagaggini Poppi, anch'essa di origini sarteanesi, da parte di madre - sono presenti diversi articoli che riguardano Sarteano. Lidia Della Ciana parla della 'II edizione del Premio Franco Marengni' svoltosi all'Abbazia di Spineta sul tema 'il pane in cucina' alla presenza dei massimi esponenti dell'Accademia Italiana della Cucina. Lidia Trenti ha narrato la vittoria della Contrada di San Bartolomeo alla nostra Giostra del Saracino. Carlo Cozzi Lepri è stato ricordato con una commovente commemorazione e una bella fotografia.

Il Consiglio Comunale si è riunito ogni 15 giorni circa, durante

l'estate. Pur cominciando ad entrare nel merito di varie questioni, ancora la fase di "rodaggio" non è del tutto completata.

Intanto, le nomine: alla Comunità Montana il nostro Comune sarà rappresentato, oltre che dal Sindaco Rosanna Pugnolini, dai Consiglieri Mauro Crociani, Stefano Culicchi e Valerio Rossi.

Sono state istituite cinque Commissioni e quattro Consulte:

I Commissione: "Lavori Pubblici e Urbanistica" (Alberti, Bogni, Crociani, Culicchi, Maccari, Millacci)

II Commissione: "Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo" (Benvenuti, Bogni, Colavita, Crociani, Lorenzini, Rabizzi)

CONSIGLIO COMUNALE

a cura di **SERGIO BOLOGNI**

III Commissione: "Sport e Politiche Giovanili" (Benvenuti, Bianconi, Bogni, Colavita, Culicchi, Rossi)

IV Commissione: "Beni Storici e Archeologici" (Alberti, Crociani, Culicchi, Fè, Lorenzini, Ricci)

V Commissione: "Ambiente, Assetto del Territorio e Termalismo" (Alberti, Crociani, Dionori, Fè, Ricci, Rossi)

I Consulta: "Sanità e Servizi Sociali" (Bellacci Sergio, Cruciani Vanna, Dionori Franco, Francavilla Giuseppe, Mazzetti Francesca, Rabizzi Giuliana)

II Consulta: "Attività Produttive e Turismo" (Bianconi Roberto, Bucelli Paolo, Cruciani Vanna, Fastelli Ma-

rio, Fè Loris, Roncacci David)

III Consulta: "Informazione e

Comunicazione" (Bianconi Roberto, Trabalzini Silvia, Favi Rossana, Paolucci Riccardo, Landi Angela, Torrisi Giuseppe)

IV Consulta: "Trasporti e Viabilità" (Bianconi Roberto, Dionori Franco, Gonnelli Orazio, Millacci Luciano, Montiani Emanuela, Pansolli Fabio).

Fè Ginziana è stata delegata al coordinamento delle Associazioni.

Ad oggi, l'unica Commissione che si è insediata è la II; nella prima riunione è stato eletto Presidente Sergio Bogni.

Sono state avviate le procedure per le nomine nella Commissione Biblioteca e per il rinnovo del Comitato di Gestione della Casa di Riposo.

Tra le varie delibere, alcune più rilevanti:

l'Adozione del "Regolamento Speciale per la vendita di Beni Immobili" (da parte del Comune);

il rinnovo della Convenzione con l'Associazione "Supergiovane" per l'uso del Centro Giovani -anno 1999-; l'acquisizione di Via della Quietè e di Via Trieste; l'assunzione di un mutuo per installare un "montascale" che consenta agli invalidi l'accesso agli Uffici Comunali; la partecipazione del Comune di Sarteano ad un progetto della Zona Socio Sanitaria Valdichiana Senese "per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; la realizzazione di un serbatoio idrico in Via dei Cappuccini per assicurare la fornitura d'acqua potabile alle nuove lottizzazioni,

Sono stati inoltre discussi, con esiti diversi, vari Ordini del Giorno a carattere "politico": contro la pena di morte per Rocco Bernabei; contro l'uso politico della giustizia, contro l'istituzione del Registro delle Unioni Civili.

FOTO DEL 1931



In questa foto del 1931, scattata dal fotografo sarteanese Vincentelli alle vecchie scuole di Santa Chiara davanti all'attuale ingresso del Ristorante (si noti a sinistra l'arco ogivale tuttora perfettamente conservato), sono riprodotti i bambini di I° e 2° elementare - classi 1924 - 1925 - con la Maestra Ricci. Sono riconoscibili, da sinistra e dal basso:

Prima fila: Silvio Berna, Elia Marcantonini, Gina Fatighenti, Lina Aggravi, ?, Bruna Massai, Frine Zazzeri, ?, Enzo Betti;

Seconda fila: Raggio, Emilio Morgantini, Benito Faleri, Vincenzino Franceschini, Rina Cioncoloni, Luciana Battistelli, Alda Cozzi Lepri, Nelly Spiganti, ?, ?, Ubaldo Pellacci;

Terza fila: Erina Betti, ?, Erina Armiti, ?, ?, Celestina, Idilio Tiezzi, Giovanni Romagnoli;

Quarta fila: Carlo Governi, Mario Bianconi, ?, Dino Tistarelli, Erina Costantini, Ilio Mannelli, ?, Fabio Morgantini, Dino Betti, Livio Morgantini;

Quinta fila: ?, Primo, ?, ?, Sabatino Trombesi, ?, ?;

Sesta fila: Gino Banchi, Dino Canaponi, ?, Fosco Cioncoloni, Federico Tistarelli. ?, ?

NOVITA' NELLA FILARMONICA

Il 9 Ottobre hanno avuto inizio le prove per il Concerto di Santa Cecilia, programmato per il 29 Novembre. Alla direzione artistica non è più il Maestro Luciano Brigidi, ma il Maestro Luciano Garosi, pianista e trombonista, direttore della 'Scuola di Musica' di Montepulciano e insegnante del Conservatorio di Sassari.

Il Maestro Brigidi aveva diretto la nostra Banda dall'Aprile 1977, cioè per ben 21 anni.

Con lui i nostri musicanti hanno raggiunto un livello artistico prestigioso, e questa è stata la molla che ha spinto il

Purtroppo tutto ha fine in questo mondo, e il Maestro Garosi ha ora l'oneroso compito di raccogliere l'eredità degli insegnamenti del Maestro Brigidi, al quale tra l'altro Sarteano deve anche la 'Marcia del Saracino', l'arrangiamento per banda dell'inno 'Maria del Buon Consiglio' e lo squillo delle chiarine.

Il Maestro Luciano Brigidi - flautista solista e nell' "Insieme Barocco Toscano", insegnante del 'Rinaldo Franci' di Siena e direttore della Banda 'Città del Palio' e della Banda e della Corale di Montalcino - ha lasciato un ottimo ricordo di sé sia per le doti professionali

che per quelle umane ed è da augurarsi che, diminuiti gli attuali impegni, possa un giorno tornare a Sarteano.

Nel ringraziare il Maestro Luciano Brigidi a nome di tutta la popolazione e in particolare dei tanti amici che ha saputo meritarsi a Sarteano e di tutti i musicanti - di cui molti, grazie a lui hanno raggiunto il diploma del Conservatorio portando a compimento la loro passione per la musica - formuliamo i migliori auguri al Maestro Luciano Garosi per far mietere nuovi successi alla nostra cara Banda Musicale, e se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo affermare che le premesse ci sono tutte, vista anche l'ottima riuscita delle prove del 9 e del 16 Ottobre, alle quali i musicanti hanno partecipato al gran completo.

Dal 27 Settembre al 1° Ottobre una delegazione della Società Filarmonica ha partecipato a Gundelsheim in Germania ai festeggiamenti del XV anniversario della fondazione della Società Musicale di quel centro, che ospitò i nostri musicanti in occasione della strepitosa vittoria di Bamberg nel 1992. Eccezionalmente calorosa e affettuosa è stata l'accoglienza da parte di Doring, Presidente di quella Società, e dei suoi collaboratori che hanno fatto la promessa di essere presenti ai festeggiamenti che la nostra Società Filarmonica farà nel 2000 per il 150° anniversario della nostra Banda.



La banda con il Maestro Brigidi, dopo il successo di Hammelburg

Maestro Garosi a succedergli, vista l'impossibilità di Luciano Brigidi a proseguire, a causa dei troppi altri impegni.

I momenti esaltanti che la Banda della Società Filarmonica ha vissuto con il Maestro Brigidi sono stati tanti: dal successo su 37 Bande ad Hammelburg nel 1986 a quello su 173 Bande nel 1992 a Bamberg, dal Concerto al Salone dei 500 di Palazzo Vecchio a Firenze a quello con 'il Concerto di Varsavia' nella Chiesa di San Francesco con il pianista Guerrini, dal Concerto al Teatro dei Rinovati di Siena a quelli con il pianista Alberto Gori con musica di Gershwin alla 'Giara', al Teatro Poliziano di Montepulciano e nella bellissima Chiesa di San Quirico d'Orcia, all'ultima esaltante esperienza con Fresu, Di Castri e Gatto ecc.

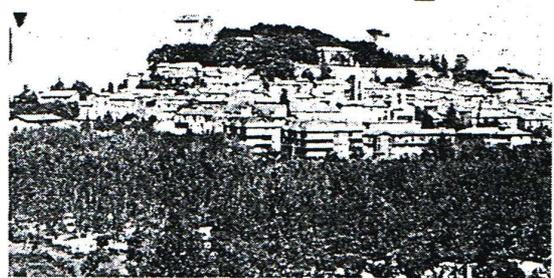
tronica; centrali queste due rappresentano-quanto di più disservizi, in quanto le centra- prima dette.

La filarmonica diretta dal maestro Brigidi prima fra 173 in Baviera

La banda di Sarteano "campione d'Europa"

□ SARTEANO - Strepitoso successo della banda cittadina di Sarteano, la Società Filarmonica diretta dal maestro Luciano Brigidi, che si è laureata "campione d'Europa" battendo la concorrenza di 173 complessi bandistici che hanno partecipato al concorso continentale svoltosi in alta Baviera. La Filarmonica ha ottenuto il prestigioso traguardo domenica scorsa, al termine di una estenuante kermesse di tre giorni. Il gruppo di Sarteano si è aggiudicato il titolo più ambito partecipando insieme ad altre diciannove bande al concorso più impegnativo.

Nella trasferta tedesca i 57 elementi della Filarmonica sono stati seguiti da 48 accompagnatori. La delegazione era



guidata dal presidente della Filarmonica Olinto Paolucci, dal sindaco Stefano Paolucci, dall'assessore provinciale al turismo Franco Tistarelli e dall'assessore comunale ai servizi sociali Gianfranco Go-

Gara estenuante, abbiamo detto, ma anche ricca di grande suggestione e di momenti di eccezionale coreografia scenica: come quando, per il saluto finale, i settemila musicanti hanno alzato al cielo i loro strumenti.

CONTRADA DI SANT'ANDREA

Ottobre 1997 - Ottobre 1998, un anno alla guida ed al servizio di un'Associazione stupenda: la Contrada di Sant'Andrea - Castiglioncello.

E' stato per me un anno vissuto intensamente e in allegria, contornato da un Consiglio che in tutte le iniziative, proprie e non, si è dimostrato sempre attento e premuroso affinché tutto si svolgesse al meglio. Chiaramente, come si dice, non tutte le ciambelle riescono con il buco ma certamente non per mancanza di volontà.

Nell'affrontare le problematiche che si sono susseguite in questo decorso anno sociale mi sono sempre trovato a vestire il ruolo di ruolo del consigliere e non del capitano tant'è stata la ragionevolezza sia dei Consiglieri che dell'Assemblea: certe differenziazioni alcune volte ci sono state ma di impostazione e non di sostanza il che servivano a valutare, questo o quello, da più punti di vista e quindi darvi risoluzione come la democrazia vuole.

Perché si potesse considerare un anno meraviglioso è mancata la cosiddetta 'ciligina' che matura solo nel pomeriggio del 15 Agosto, che non siamo riusciti a cogliere.

Questo ci sarà di stimolo per l'avvenire e sono convinto che tutti, tutti insieme lavoreremo per raggiungere quell'obbiettivo ancor più intensamente di quanto è stato nel passato.

Quindi con soddisfazione mi sento di ringraziare tutta la Contrada indistintamente e dire a chi ha da suggerire "vieni pure a proporre che sarai ascoltato" ciò che sarà d'aiuto sarà preso nella giusta considerazione.

Via per un altro anno sociale con l'intento di arrivare dove speriamo.

*Il Capitano
Iro Bernardini*

CONTRADA DI SAN MARTINO

Ecco il nuovo Consiglio della Contrada dopo le recenti elezioni:

Capitano: *Giovannino Giani*

Vice Capitano: *Mauro Crociani*

Rappresentante di Contrada: *Mario Fastelli*

Segretario: *Gessica Nardelli*

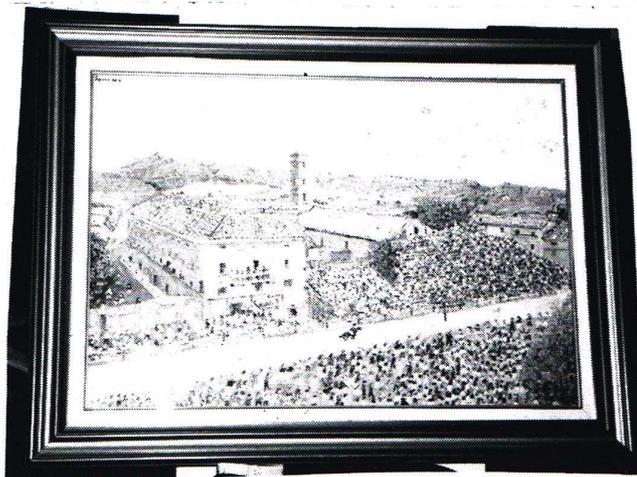
Cassiere: *Graziano Placidi*

Economo: *Mario Rizzo*

Consiglieri: *Elena Cesarini, Grazia Cesarini Giani, Giancarlo Ciaccioni, Franco Fabrizi, Roberto Falsetti, Daniela Fastelli, Lorenza Leli Rossi, Carlo Maccari, Danio Maccari, Bonella Morellini Nocchi, Rosalba Quattri, Primo Rossetti, Luca Salvadori*

LA GIOSTRA ... VISTA DA UN PENSIONATO

Rispettiamo il desiderio di un pensionato di Sarteano che ci ha chiesto di non mettere il suo nome, e pubblichiamo la fotografia di uno dei suoi ultimi quadri: la Giostra del Saracino. Ci complimentiamo con l'Autore, che è dotato di notevoli qualità artistiche.



L'ECO DEL ROMITORIO

E' uscito il n°5 (Agosto Settembre) dell' 'Eco del Romitorio', il simpatico ciclostilato della Contrada di San Bartolomeo. Il giornalino si occupa in buona parte della vittoria del 15 Agosto, ma tratta anche vari altri argomenti riguardanti la vita della Contrada.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

<http://www.geocities.com/Athens/Olympus/7285>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

(segue da Montepiesi n. 6/98)

A Sarteano vi si trova un museo contenente una serie di basso rilievi etruschi, i quali evocano numerosi eroi greci, oltre ad una quantità infinita di altri piccoli oggetti, bottino di molte tombe; nonostante ciò, ad attirare l'attenzione del viaggiatore, è il contesto in cui si trova il museo, dato che in nicchie poco frequentate del paese si possono trovare dei frammenti curiosi e pittoreschi.

Se per esempio, vi doveste trovare in via del Mandorlo - una viuzza torta ed angusta che assomiglia più ad un sentiero di montagna che ad una via di paese, dove le case si ergono a ridosso di giganteschi massi di pietra - lì, sembrando antichi quasi quanto le abitazioni, vi si trovano i blocchi di pietra appartenenti alle antiche fondamenta del castello, le quali ci portano con la nostra immaginazione indietro nel tempo, verso la leggenda che racconta l'origine dei turbolenti conti Manenti, i quali fecero in modo che Sarteano rimanesse per così lungo tempo una spina nel fianco dei suoi vicini. Si narra che il fondatore di questa famiglia fosse un gentiluomo galante chiamato Piero Cento Scudi, un valoroso soldato, di una bellezza pari alla sua forza. Era conosciuto come Piero Cento Scudi perché attaccati alla sua cintura portava cento scudi d'oro che aveva vinto nei cento tornei in cui aveva combattuto.

Egli era un alto ufficiale della corte dell'Imperatore e si narra che dal momento in cui vide la sua bellissima figlia se ne innamorò profondamente. Dopo un breve periodo di corteggiamento portato avanti in tutta segretezza, durante quelle poche occasioni che gli si presentarono, riuscì a conquistare l'affetto della figlia dell'Imperatore. Per un periodo riuscirono a nascondere la loro passione fino a quando, disperati dall'idea di non ottenere il permesso per sposarsi, fuggirono insieme ed arrivarono in Toscana, rifugiandosi a Radicofani, dove si stabilirono ed ebbero sette figli.

Dopo lunghissimi anni l'imperatore, durante un viaggio attraverso il suo Regno, arrivò in quella parte d'Italia e sostò nella valle del Paglia, a poche miglia da Radicofani. Quando Piero lo venne a sapere, si affrettò ad accattivarsi le simpatie di alcuni baroni che si trovavano nella nobile compagnia dell'Imperatore, e avendoli portati a vedere sua moglie ed i suoi avvenenti sette figli, li esortò a pregare l'Imperatore di sorvolare sulla disobbedienza di sua figlia e di perdonarli entrambi.

I baroni, commossi dalla vista di una così bella famiglia, ritornarono all'accampamento, e per prima cosa, conferendo insieme, chiesero al loro Imperatore di concedere il perdono, il quale lo concesse magnanimamente senza insistere di conoscerne il proposito. Dopodiché i baroni gli rivelarono il loro desiderio, ovvero che egli perdonasse Piero, e gli raccontarono tutto ciò che era accaduto. Il cuore dell'Imperatore si ammorbidì e promise loro che avrebbe con-

OTTANTA ANNI FA A SARTEANO

cesso il suo perdono, ordinando che la famiglia gli fosse presentata al più presto. Questo fu fatto e quando vide davanti a se la sua bellissima figlia con i suoi bellissimi figli fu sopraffatto dall'emozione, e abbracciandoli tutti con le lacrime agli occhi, li perdonò e li riconobbe come suoi congiunti. Nominò il figlio più grande Conte di Sarteano, donandogli molte terre, e conferì loro ricchi doni di ogni genere. Così Piero e la sua famiglia lasciarono Radicofani e si recarono a Sarteano, a quindici miglia di distanza, dove sia loro che i loro discendenti vissero e regnarono per ben cin-

quecento anni.

Ovviamente, l'autenticità di questa piacevole storia è stata messa in discussione e contestata dagli storici, ma nonostante ciò i Conti Manenti di Sarteano, dall'undicesimo secolo in poi, erano tutti caratterizzati dalle stesse qualità marziali di Piero; praticavano l'arte del combattimento e quando non erano impegnati a difendere i loro territori, venivano chiamati da altri per combattere in maniera imparziale le loro guerre. In quanto al resto, la storia di Sarteano assomiglia molto a quella di tutti gli altri paesi sotto il dominio senese durante quel periodo.

...

(Cetona)... Contro questo scenario si erge la mole grigia dell'Abbazia di Spineta, un tempo una importante abbazia sotto la protezione di un grande castello che si trovava sulle alture che la sovrastano. Fu abbandonata ai tempi di Napoleone, ma è rimasta in buone condizioni ed ora offre riparo ai contadini che coltivano i fertili terreni circostanti. La messa viene celebrata periodicamente nella chiesa, la quale è spaziosa e dignitosa, ma senza i ricchi accessori che la adornavano una volta, ora sostituiti da stampe di poco valore che forse sarebbe meglio che fossero eliminate del tutto.

Vi si trova un piccolo chiostro triangolare con delle colonne ed un grande cortile spoglio. E si che basterebbe mettere delle piccole piante e degli arbusti per rendere il tutto più accogliente e piacevole.

Dietro l'Abbazia il terreno scende a terrazze talvolta scoscese e ripide verso il ruscello rigoglioso degli ortaggi più semplici e della bellezza delle foglie pungenti del carciofo. Verso l'orizzonte, attraverso un'apertura tra le colline che si trovano oltre l'Abbazia, si può vedere la fortezza di Radicofani, a forma di cratere. Il sentiero che si arrampica verso il castello delle Moiane è incantevole; si snoda attraverso i boschi e gli avvallamenti erbosi e dalla sommità della collina è facile capire quanto fosse strategico il luogo scelto dominante sia la Val d'Orcia che la Val di Chiana: il "deserto" e la "campagna", tanto che secoli fa poteva tenere d'occhio ciascuna vallata.

(segue)

GENTE D'INIZIATIVA

Una giovane di Sarteano ci ha mandato questa fotografia di una bella vetrina da lei allestita nella zona. E' infatti un'affermata *Vetrinista*, a dimostrazione che con l'iniziativa si possono trovare possibilità di lavoro anche in tempi difficili come questi.



Chierchini Rita Vetrinista diplomata



Il "Rosa Thea"

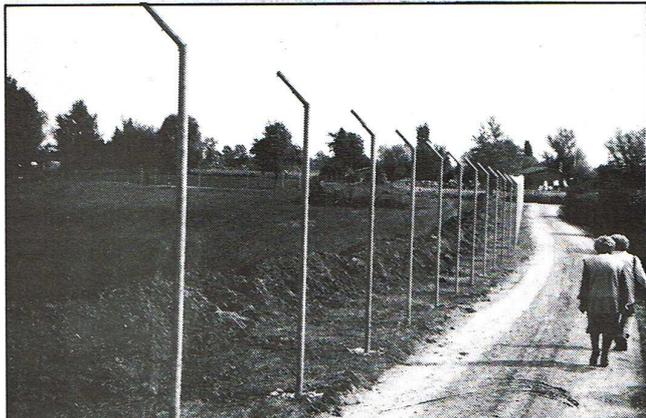
Due nostri lettori, di origine sardeane ma da molti anni divenuti romani ci hanno ricordato l'origine del grosso edificio oggi adibito a Casa di Riposo comunale ex ONPI. Furono proprio loro, i signori Rampioni, che costruirono con amore e con notevoli sacrifici, il 'ROSA THEA' nel 1962.

Fu un ottimo Albergo - l'unico di seconda categoria del nostro altipiano - e aprì grandi prospettive allo sviluppo turistico di Sarteano. Difficoltà finanziarie obbligarono i proprietari a chiuderlo nel 1975 e a cederlo all'ONPI nell'anno successivo. Diventò per alcuni anni una prestigiosa casa di riposo di questa Opera Nazionale Pensionati Italiani finché questo ente fu incluso fra gli enti cosiddetti 'inutili'.

La storia successiva è a tutti nota, e tuttora l'ex Rosa Thea svolge - specialmente dopo la recente ristrutturazione - un'eccezionale opera sociale non solo a Sarteano ma in tutta la zona.

IL PARCO DELLE PISCINE

Proseguendo nella sua 'politica' di continuo reimpiego degli utili nell'incremento del Parco, la proprietà della Società Bagno Santo sta tra l'altro inglobando un altro ettaro e mezzo di terreno, da tempo acquistato, nel Campeggio che, come è noto, è tra i migliori dieci d'Europa. In questa ottica il deposito delle roulotte è spostato in luogo meno in vista, e tutto sarà sempre più bello e meglio funzionante. Le condizioni climatiche della scorsa estate sono state una delle ragioni - ma non l'unica - del notevole afflusso di gente (circa 50.000 presenze in piscina e circa 90.000 presenze al Campeggio); alla diminuita presenza dei Tedeschi ha corrisposto l'aumento di presenze di Olandesi e di Inglesi.



CUCINA TRADIZIONALE POPOLARE

(a cura di Luca Micheli)

LA POLENTA (o pulenda)

La polenta gialla di granturco va cotta in un paiolo di rame o, in mancanza, in un pentolone. Far bollire l'acqua salata, versandoci la farina, poco alla volta, mescolando in continuazione col bastone di legno. Portarla a giusta consistenza aggiungendo altra farina o acqua bollente. Far cuocere mescolando sempre per circa venti-trenta minuti. A fine cottura staccarla dalle pareti del recipiente con un mestolo piano, bagnato in acqua fredda. Versarla nella spianatoia appena infarinata e tagliarla a fette con un filo di rete. E' buonissima mangiata calda e si può condire con olio d'oliva locale e abbondante pepe nero, olio d'oliva e parmigiano o pecorino di stagione, salicce e costoline di maiale, aringa o sugo di carne e parmigiano a volontà. Quando invece la si mangi all'indomani, è gustosa farla fritta.

Buon appetito!!

RALLEGRAMENTI. . .

* a **FRANCESCO GIAPPICHINI** che nella sessione estiva ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università di Siena con la votazione di 107/110, discutendo la tesi 'L'iniziativa autonoma e la distribuzione delle competenze fra Stato e Comunità autonome in Spagna'. Relatore il Prof. Andrea Pisaneschi;



Il Prof. Remi Martini, presidente della commissione, si congratula con il neo-laureato.

* a **ELEONORA LABARDI** che ha conseguito il diploma di maturità magistrale con il voto di 60/60;

* a **PIEROSANDRO TAGLIAFERRI** che, laureatosi in Medicina - con lode - a 24 anni, specializzatosi in Oncologia Medica presso il National Institute di Bethesda (USA) e vinto a 31 anni, per concorso, il posto di Aiuto all'Istituto di Oncologia Medica dell'Università di Napoli, con decreto del 24 Settembre u.s. ha ottenuto, in seguito a un concorso nazionale, il ruolo di Professore Associato;

* a **ALESSANDRO MORGANTINI** (di Giorgio) che ha brillantemente superato l'esame di 'Storia della Musica' e l'8° anno di pianoforte al Conservatorio Musicale di Perugia.

* a **ALBERTO TERROSI** che ha partecipato con successo al Corso di perfezionamento di flauto, diretto dal M° Mario Ancillotti, svoltosi in Settembre a Marina di Campo, all'Isola d'Elba. Al termine ha suonato musica di Mozart in un Concerto di chiusura del Corso, che ha avuto luogo il 12 Settembre. Il 3 Ottobre ha diretto il Corpo Bandistico della nostra Società Filarmonica in un applaudito Concerto al Teatro di Chiusi, in occasione del 90° della Banca di Credito Cooperativo di quella città.

Le persone che hanno consultato nel mondo 'Montepiesi' su Internet alla data in cui andiamo in macchina hanno superato le 2.300.

MONTEPIESI METEO

1998

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia (totali)
156

Temp. min.
+9°

Temp. max.
+31°

	Min.	Max.	Cielo	PIOGG.	NEVE
1	+15	+26	PC		
2	+15	+31	S		
3	+17	+30	S		
4	+19	+27	PC	21	
5	+20	+22	PC	6	
6	+15	+27	PC		
7	+14	+26	PC		
8	+17	+23	C	5	
9	+14	+25	S		
10	+14	+29	S		
11	+15	+25	PC		
12	+15	+28	C	40	
13	+11	+21	PC	15	
14	+10	+20	PC	18	
15	+9	+21	PC		
16	+9	+21	S		
17	+12	+21	S		
18	+10	+22	S		
19	+9	+20	S		
20	+9	+19	S		
21	+12	+20	PC		
22	+10	+22	S		
23	+10	+22	S		
24	+10	+23	S		
25	+10	+21	C	15	
26	+16	+22	PC	9	
27	+16	+20	PC	14	
28	+11	+20	PC		
29	+11	+23	S		
30	+11	+21	PC	13	

Temperatura minima più bassa: 9° (i giorni 15, 16, 19, 20), seguita da 10° (i giorni 14, 18, 22, 23, 24, 25).

Temperatura minima più alta: 20° (il giorno 5), seguita da 19° (il giorno 4).

Temperatura minima media: 12,8°

Temperatura massima più alta: 31° (il giorno 2), seguita da 30° (il giorno 3) e da 29° (il giorno 10).

Temperatura massima più bassa: 19° (il giorno 20), seguita da 20° (i giorni 14, 19, 21, 27, 28)

Temperatura massima media: 23,2°

Pioggia caduta in totale: mm 156.

Il cielo è stato coperto giorni 3, parzialmente coperto giorni 14, sereno giorni 13.

* Il Prof. Sabino Palmeri, Ordinario al Dipartimento di Fisica (Meteorologia) dell'Università 'La Sapienza' di Roma e nostro 'quasi' compaesano, che alcuni anni fa 'visitò' ed elogiò la 'nostra' stazione meteorologica del sig. Primo Mazzuoli, ha elaborato i dati registrati per Montepiesi negli ultimi anni, è stato recentemente in Grecia per un convegno sulla meteorologia di tutte le Nazioni del Mediterraneo. Ci proponiamo di pubblicare prossimamente le tabelle riguardanti Sarteano e contiamo sul Prof. Palmeri sia per aiutarci a capire meglio le tabelle stesse, sia per conoscere i principali risultati del Convegno della Grecia. Intanto, poiché abbiamo letto nei giornali che la media annuale della pioggia caduta in Toscana è di circa 850 mm, trascriviamo la media annuale di Sarteano:

1993: 721,5 - 1994 786,0 - 1995 672,0 - 1996 1086,0 - 958,0.

Media degli ultimi 5 anni: 833,3.

ORARIO MUSEO ETRUSCO

dalle ore 10 alle 12 - dalle ore 16 alle 19

Chiuso il lunedì

ANNIVERSARIO



NELLO MARCHI
19 - 05 - 1982



PRIMETTA TERROSI
11 - 11 - 1984

Le figlie Marisa e Silvana nell'anniversario della vostra scomparsa vi ricordano con grande affetto



TRIGESIMO

La redazione di Montepiesi ricorda con rimpianto l'amico **Carlo Cozzi Lepri** nel trigesimo della sua repentina scomparsa



RINGRAZIAMENTO

La famiglia Crociani ringrazia il Dott. Giorgio Ciacci per le cure prestate con amore e dedizione alla cara mamma

LINA CHIERCHINI



STATISTICHE

MESE DI SETTEMBRE 1998

Matrimoni: Betti Claudio e Perugini Loretta

Nati: Romagnoli Mirko di Gilberto e Calvo Mirabella
Giovanna

Aggravi Francesca di Fabio e Pattume Maria Cristina
Lalali Riccardo di Patrizio e Bogni Barbara
Scarpelli Giulio di Angelo e Mazzetti Debora
Perugini Silvia di Loreno e Santoni Cristina
Annunziata Antonietta di Luigi e Sportiello
Annunziata

Morti: Ciolfi Assuntina (75)
Canestri Luigi (77)
Chierchini Lina (73)
Maccari Elvio (74)

Immigrati 8

Emigrati 2

Popolazione 4486

ANNIVERSARIO

Il 7 Dicembre è già un anno che non ci sei più. Ti ricordiamo tutti e ti vogliamo bene.

Ciao, mamma. Che tu possa tuffarti presto nell'oceano di luce di Dio.

Massimo



PIERINA DEL BUONO ved. DRAGONI

7 Dicembre 1997 - 7 Dicembre 1998



RINGRAZIAMENTO

Bordino e tutta la famiglia **Meloni** ringraziano gli amici della 'Casina rossa' di Montecatini per l'affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa della carissima

NORMA MELONI

intervenendo anche con un'offerta per la lotta contro il cancro



Nel trigesimo della scomparsa della carissima

NORMA MELONI

la famiglia la ricorda

a tutti quelli che l'hanno conosciuta

HANNO COLLABORATO

La famiglia in memoria di Carlo Cozzi Lepri, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Fastelli Ida, Bifarini Anna Maria, Fastelli Plinio, Pannicelli Claudio, fam. Fallomini, Betti Gisleno, Romagnoli Nazzareno, Panizza Alessandro, Betti Luca, Magliozzi Alfiero, Tiezzi Meri in m. dei genitori e del fratello, Fè Elisena e Fosco, Romagnoli Alvaro, fam. Rampioni, Palmeri Massimo, Fè Enzo di Via dei Lecci, Vinciguerra Aldo di Montale, Q., Morettoni Evelina in m. del marito Agostino, Rossi Armida, Lucioi Giuliana e Giorgio, Angelini Contucci Maria Vittoria, Tistarelli Maria e Dina, Mazzeo Maria e Alfredo, Giani Franco, i figli nel 100° anniversario della nascita di Teresa Rinaldi Bogni (15.10.98), Viligogna Lucio, fam. Crociani in m. di Chierchini Lina, Pippi Diletta, Aggravi Eliseo e Iolanda, Parrini Adriano, Labardi Oliviero, Morellini Lina in m. dei genitori, Favetti Anna, fam. Giappichini, Carnevali Elia in m. del marito, Tistarelli Maria di Vicolo Oscuro, B.U., Salvadori Mazzuoli Emilia in m. del marito Giuseppe e del figlio Vladimiro, Romagnoli Urbino, Sinatti Giuseppe, Ceci Elvira in m. del marito Ovidio, fam. Bernardini Luisa, fam. Zaganella, Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima, Roghi Rolanda in m. dei genitori e del marito Giovanni, Pippi Carla, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Morgantini Carletti, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Fastelli Plinio, Barbetti Elena, Del Sette Franco e Sabina, Marchi Silvana e Marisa, Governi Carlo, Cioncoloni Ledà, Gallorini Aldo

L'invenzione del pattino con le ruote in linea e la crescente attenzione ri-

volta dalla TV alle manifestazioni di pattinaggio, sia agonistico che amatoriale, hanno dato notevole impulso alla diffusione della pratica del pattinaggio, utile come ogni altra pratica sportiva, ma allo stesso tempo divertente come nessun'altra.

Anche dalle nostre parti questa pratica sportiva si va diffondendo come non mai, come neppure quando (anni Sessanta) qui a Sarteano nacque pionieristicamente ed in pochi anni raggiunse prestigiosi traguardi agonistici. Prova di ciò è stata la recente manifestazione amatoriale svoltasi in notturna su alcune vie di Chiusi Stazione dove una folta partecipazione di pattinatori di tutte le età - ma soprattutto giovani e giovanissimi - provenienti in massima parte dai Comuni di Cetona, Sarteano e Chianciano T., dette vita ad una divertente kermesse, con l'esibizione anche di saggi di pattinaggio acrobatico da parte di alcuni Sarteanesi.

Un'analoga manifestazione si è svolta alcuni giorni fa in Cetona dove già nello scorso mese di Luglio era stata organizzata, in modo encomiabile, una bella manifestazione di pattinaggio giovanile a carattere nazionale.

Nella nostra zona la pratica del pattinaggio, specialmente di quello giovanile, si concentra necessariamente negli impianti di Cetona e di Chianciano T. dove vengono svolti corsi estivi di avviamento ed addestramento, e di preparazione all'attività agonistica, organizzati e gestiti rispettivamente dal GRUPPO PATTINATORI DI CETONA e dal GISP di Chianciano T. Poiché, però, attualmente il pattinaggio agonistico su pista si svolge prevalentemente su piste sopraelevate, la preparazione, anche la migliore possibile dei nostri atleti, formata su piste piatte, costituisce un handicap di adattamento che incide negativamente sul loro rendimento.

Esiste a Chianciano T. una pista sopraelevata che servirebbe ottimamente allo scopo; ma è di proprietà privata, da vari anni inattiva e degradata da prolungata incuria. Bis-

PATTINAGGIO A SARTEANO

(di Velio Rossi)

gnerebbe acquisire la disponibilità di quell'impianto per recuperarlo all'uso indispensabile: questa segnalazione vuol essere anche un appello a quanti, enti e privati, possono svolgere un efficace interessamento al riguardo.

Quanto al pattinaggio su strada, la pratica è quasi impossibile non essendo disponibili spazi asfaltati liberi dal traffico veicolare; soltanto qualche esperto veterano osa talvolta avventurarsi sulle strade trafficate.

Proprio per ovviare a tale stato di cose, alla fine dello scorso anno, promotore il concittadino Mauro Crociani (recentemente recuperato alla pratica del pattinaggio), che ne è presidente ed il principale referente, è stata costituita in Sarteano un'associazione per realizzare un anello asfaltato su terreno messo gentilmente a disposizione dal Comune di Sarteano, nella zona degli impianti sportivi. L'associazione, di cui fanno parte, al momento, oltre ad altri appassionati sarteanesi, rappresentanti del pattinaggio cetonese e sarteanese, ha assunto la denominazione di GRUPPO SPORTIVO PATTINATORI DEL MONTE DI CETONA, e attualmente si sta occupando alacremente di raccogliere i mezzi finanziari occorrenti per la costruzione dell'impianto che dovrà essere omologabile anche per svolgervi manifestazioni agonistiche con positivi risvolti anche per l'immagine del paese.

A Sarteano esiste soltanto la pista di Colle Sant'Alberto che, però, a causa del piano dissestato, può essere utilizzata soltanto per le esercitazioni di pattinaggio acrobatico praticato da: Filippo Aggravi, Enrico Colavita, Paolo D'Avanzo, Riccardo Favetti, Julios Joseph, Giampaolo Mancini, Francesco Landi, Nicola Morgantini, Alessandro Nardelli e Monica Palazzi. Tutti gli altri praticanti (Margherita Calestrini, Erika Crociani, Francesco Dionori, Michele Maccari, Giulia Magrini, Giuditta Meloni, Veronica Mengana, Luca Morgantini, Alessandro Rossi, Marco Salvadori e Matteo Vellati) devo-

no perciò sobbarcarsi il disagio di recarsi, anche più volte alla settimana e

per buona parte dell'anno, presso impianti di Cetona e di Chianciano T.

Nonostante ciò si sono fatti notevoli progressi.

Nella stagione agonistica appena conclusasi, la giovanissima Erika Crociani ha riportato importanti successi: un 1° posto ai Campionati toscani su pista e un 2° posto a quelli su strada, un 1° posto al Trofeo internazionale di Monfalcone, un 2° posto al Campionato italiano UISP su strada e un 3° a quello su pista, un 4° posto ai campionati FIHP del Centro Italia e ottimi piazzamenti in altre gare di campionato. Luca Morgantini, oltre ad istruire i giovani, ha rinverdito i successi della sua non remota carriera agonistica con un bel 3° posto alla Maratona di Roma di quest'anno.

Infine Alessandro Rossi, ora non più residente ma per legami di parentela frequentemente presente a Sarteano, che fu uno degli elementi di spicco del pattinaggio sarteanese di altri tempi, dedicando alla preparazione atletica la massima parte del tempo libero dal suo impegnativo lavoro (è ricercatore e docente universitario), appena tre anni fa, a 42 anni suonati, ha ricalzato i pattini per rilanciarsi nello scorso anno nell'attività agonistica conseguendone lusinghieri risultati: due secondi posti ai Campionati italiani FIHP di fondo e di mezzofondo ed altri onorevoli piazzamenti in gare di campionato, tanto da meritare il 2° posto nella graduatoria nazionale di quell'anno; quest'anno ha ottenuto finora un 2° posto al menzionato Trofeo internazionale di Monfalcone ed un identico piazzamento a un Trofeo nazionale di gran fondo (30 Km), un 4° posto ai campionati italiani di fondo su pista ed un identico piazzamento a quello su strada meritando nuovamente il 2° posto nella graduatoria nazionale. Si tratta evidentemente di un caso di longevità sportiva - non eccezionale nel pattinaggio - che può essere raggiunta senza dover possedere particolari doti fisiche, ma certamente molta buona volontà e tanta voglia di sentirsi ancora giovani nel corpo e nello spirito.

A S C O L T A : E ' LA PAROLA

2 Novembre - TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ieri abbiamo onorato i fratelli santi, quanti hanno realizzato il progetto di Dio fino in fondo, nei dettagli; oggi ricordiamo i fratelli defunti che non hanno completato e perfezionato il loro progetto personale di santità.

- 1 - Per tutte le sue creature Dio ha fissato un appuntamento eterno e lo ha seminato nel cuore dell'uomo. Dio non può creare per la morte e per il nulla. Il considerare e l'organizzare la nostra vita *'terrena'* per questo *'eterno'* che ci aspetta ed appartiene è sapienza autentica.
'Senza la mia carne, io vedrò Dio': questa è la convinzione di Giobbe alcuni secoli prima di Cristo.
- 2 - Per il cristiano non c'è solo la convinzione umana; c'è la parola del Signore: *'io lo resusciterò nell'ultimo giorno'* - c'è il suo impegno: *'io vado a prepararvi un posto'*; c'è la sua resurrezione, garanzia di Dio a questa parola di Gesù.

8 Novembre - 32° Domenica del tempo ordinario

La festa dei santi e dei morti ci ha fatto professare la nostra fede *'nella resurrezione dei morti e nella vita del mondo che verrà'*. Questa fede deve valere e contare in questa vita che passa e finisce.

- 1 - *'La vita nuova ed eterna'* fece accettare ai sette fratelli la perdita della vita che si conta ad anni.
- 2 - Anche intorno a Gesù c'era gente che non credeva nella resurrezione e lo provocava. La risposta di Gesù: *'saremo tutti figli della resurrezione, figli di Dio'*.
Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi perché *'tutti vivono in lui'*.

15 Novembre - 33° Domenica del tempo ordinario

La perseveranza è autentica virtù cristiana perché è figlia della speranza e sorella della pazienza; ci porta filati alla salvezza: *'con la vostra perseveranza salverete le vostre anime'*.

- 1 - Si guarda alla fine del mondo e anche alla nostra fine come a catastrofe e distruzione nella paura. Nella visione di fede sarà lo spuntare del *'sole di giustizia'*. Dopo non ci sarà più speranza ed attesa; non più sogni, ma realtà eterna: *'cieli nuovi'*.
- 2 - La paura non è cristiana; non va d'accordo con la fede: *'non vi terrorizzate'*, raccomanda Gesù.
Contro la nostra fede e identità cristiana si scatenerà sempre il maligno: sarà la nostra storia se saremo nella fedeltà e nella perseveranza. Questa storia sarà guidata e conclusa dal Signore.

22 Novembre - Cristo Re dell'universo - ultima Domenica dell'anno liturgico

Sarà Gesù, il rifiutato, il condannato, il giustiziato sulla croce e calato nel buio del sepolcro quel lontano primo Venerdì santo dell'anno 30, a chiudere la prima parte della storia dell'uomo; ad introdurre, nella storia ultima e definitiva, l'umanità intera quando *'riconsegnerà il regno al Padre'*.

Questa è la fede che regge la nostra speranza e ci fa *'contenti di essere nati per dover morire'*.

- 1 - La regalità è servizio nel pensiero e nell'agire di Dio e di Gesù. La sua immagine è quella del pastore che *'pasce'*, provvede, si dà cura, si dà da fare e rischia anche per quanti gli sono stati affidati.
'Io sono in mezzo a voi come uno che serve'.
- 2 - Sulla croce dell'agonia di Gesù, c'è un titolo di Re; su una croce accanto c'è un disgraziato che lo implora: *'ricordati di me quando entrerai nel tuo regno'*. Dalla croce di Gesù arriva una risposta precisa: *'oggi sarai con me nel mio regno'*. Un colloquio assurdo, allucinante, ma uno dei due è Gesù: Dio tre giorni dopo lo resusciterà e lo proclamerà il Signore di tutto.

Domenica prossima, 29 Novembre, sarà la prima Domenica d'Avvento e comincerà un altro anno liturgico. Altri continuerà, se continueranno, questi punti sulla liturgia della Parola Domenicale dopo tre anni portati avanti da me. Il Signore lo aiuti a fare meglio
Don Priamo